

IL TRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologici, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Per più inserzioni premi di bonificati
Il venduto all'Edicola, alla cartoleria Baruffolo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il grano nell'alimentazione.

Il conoscere il numero dei mangiatori di pane sulla superficie del globo è certamente una ricerca, che tocca a molti di quelle simulazioni, le cifre ufficiali, sovente difettose, messe in rapporto alla popolazione, possono però dare in media una approssimazione abbastanza esatta, quando si pensi che nei paesi dove l'individuo consuma in un anno da un massimo di 2 ettolitri e 3 di grano a 1 ettolitro e 51 centesimi, esaminiamo la cifra della popolazione del grano, nella razza caucasica si osserva un aumento continuo nella quantità importata dalle nazioni più civili.

Negli ultimi ventisette anni la Germania, ad esempio, ha avuto un formidabile aumento di popolazione, le sue importazioni aumentarono del 700 per cento, l'Austria-Ungheria ebbe nello stesso periodo un aumento di popolazione del 3 per cento con aumento del 50 per cento del terreno coltivato a grano, e l'esportazione tuttavia diminuì dell'80 per cento.

Se poi rivolgiamo la nostra attenzione alle nazioni del gruppo del grano nelle razze di razza caucasica, le cifre dimostrano che nella Scandinavia l'assunto aumentò del 100 per cento, in Austria-Ungheria dell'80, nel Belgio del 50, nella Francia del 20. Solamente la Russia, la Russia, così dispiacere dobbiamo aggiungere l'Italia, videro diminuire il consumo del grano. Da calcoli approssimativi desunti appunto dai rapporti della popolazione al consumo generale e individuale (1870-1880) colla importazione e colla esportazione si può stabilire che se nel 1871 il numero dei mangiatori di pane era di 371 milioni, esso scese nel 1881 a 410 milioni, ed ora si può valutare a 510 milioni. Un'idea approssimativa, perchè in questo genere di calcoli si parte sempre da cause di errore. Ora la quantità di grano necessaria a tutti questi individui è rappresentata nella cifra di 844 milioni.

Nel 1892 al 1896 la maggior parte dei raccolti del grano sono stati superati ai bisogni, ciò che permise la costituzione di considerevoli riserve, che ora si fa per supplire alle insufficienze nel caso di raccolti miseri. Ma ormai le riserve sono presso a poco esaurite; il raccolto del 1897-98 è inferiore alla media; questo è un fatto che rende certamente grave la situazione, il raccolto essendo stato di 898 milioni, si produsse un deficit di 148 milioni di ettolitri, che fu in parte coperto dai 109 milioni di ettolitri che formavano le riserve di grano del 1897-98.

Nell'Italia il fatto fu sentito gravemente, tutti ricordano ancora con dolore i terribili moti che afflissero le nostre regioni centrali meridionali, e che ebbero un esito doloroso, per fatti di sangue a Milano.

Ora però che le riserve sono esaurite e si comincia anzi con un deficit di 34 milioni di ettolitri e con un maggior numero di mangiatori di pane e di frumento, abbiamo per l'avvenire una prospettiva poco confortante, a meno che i raccolti futuri non siano abbondantissimi.

Non ci restano più che due vie d'uscita: o aumentare la coltivazione a grano di tutti i terreni utilizzabili, oppure cercare di avere un maggior raccolto, con i mezzi che la scienza ci consiglia, e studiare profondamente quelli che ci fa prevedere che in un avvenire prossimo sarà raggiunta, alla raggiungeremo questo scopo.

I calcoli di William Crookes, che si occupò in modo speciale dell'argomento, vengono alla conclusione che l'utilizzazione delle superficie arabili ancora disponibili nella zona temperata permetterà di produrre 120 milioni di ettolitri necessari per nutrire i 250 milioni di uomini che verranno ad aumentare la popolazione, e che il nostro pane di frumento, dopo il 1891, ma più tardi? Qui la questione diventa vitale, e il problema è in questo modo richiesto una pronta soluzione, perchè trent'anni se contano per qualche cosa nella vita di un individuo, sono infinitesimo nella vita dell'umanità.

E qui che conviene rivolgerci alle esperienze di laboratorio, all'applicazione dei trovati scientifici.

È necessario che ogni cultura esige un ingrosso cosiddetto « dominante »; il grano richiede l'azoto combinato o i

zali di soda e di potassa è la silice, ma più che tutto gli è necessario l'azoto combinato. Gli altri costituenti esistono tutti nel terreno; ma per l'azoto, questo gas che ha tanta importanza nella pratica della vita e nella filosofia della scienza, il terreno non riesce a darci abbastanza, e non viene fissato nel terreno che molto lentamente e sotto date condizioni fisico-chimiche e geografiche. L'ammionaca, che si sviluppa nella distillazione del carbon fossile nella fabbricazione del gas, è una quantità molto piccola; essa arriva appena alla cifra di 300,000 tonnellate. Il gas, che era uno degli ingegni più usati, è ormai un capitale sul quale si fecero troppi manomissioni, e i grandi depositi naturali sono pressoché esauriti. La scoperta di Hebriger e di Berthelot del microorganismi così abbondanti nelle nodosità delle radici delle piante leguminose, che hanno la facoltà di combinare l'azoto atmosferico con altri corpi, aveva dato l'impulso a grandi speranze, ma esse furono deluse; dei vasti campi coltivatori conoscevano già empiricamente il valore di questo fatto, quando, per aumentare la produzione, facevano la rotazione a quattro termini: leguminose, orzo, trifoglio e grano.

Il solo composto veramente utile e utilizzabile che si trova in tale quantità da poter essere usato come ingrasso è il nitrato di soda, o potassa, o salnitro, di cui esistono in grandi depositi in Cile. Questa sostanza si trova nella piuma del Tamariscus, nelle provincie settentrionali del Cile, dove la pioggia è rara e la fissazione dell'azoto al suolo è la sua combinazione in nitrato di soda per mezzo dell'azione lenta e graduale dei microbi nitrificatori e più facile.

Questi elementi, alla cui formazione furono necessari secoli di incessante lavoro da parte di agenti fisici e biologici, hanno preso ora una grande importanza commerciale: le esportazioni raggiungono la somma di 1,200,000 tonnellate.

Esportazioni fatte da agricoltori inglesi da John Lewis nei loro campi di Rothamsted, per la durata di 20 anni, cioè 13 anni senza ingrasso e 13 anni consecutivi con aggiunta di nitrato di soda, fecero aumentare da 10,8 ettolitri di grano per ettaro a 22 ettolitri per la stessa superficie di terreno.

Ma anche le grandi quantità di nitrato di soda depositate nel lungo giro di secoli saranno o presto o tardi esaurite e non si rinnovano in quantità proporzionali al bisogno.

E allora? Gli studi dei chimici, e specialmente di William Crookes, sono diretti allo scopo di combinare artificialmente l'azoto atmosferico e di avere un buon mercato questo ingrasso necessario alla formazione del primo nutrimento delle razze civili. Questo scienziato dimostrò che l'azoto è un gas combustibile, che si unisce a potassio e combinazioni della sua famiglia sono appunto quelli così necessari all'addebiamento del grano. Questa dimostrazione teorica attende ora un mezzo pratico che permetta l'utilizzazione di questo fatto su vasta scala, di modo che se riescano gli effetti economici e sociali.

La razza che si nutrono di pane di frumento sono, sebbene per altri rapporti inferiori a quelle che si nutrono di mais, di riso, di miglio, o di altri grani, superiori sotto il punto di vista del progresso materiale e morale, e non per nulla l'umanità più civilizzata considerò il grano come uno degli elementi più convenienti allo sviluppo delle parti più nobili dell'organismo.

C. P.

La Francia se ne disinteressa l'attitudine delle altre Potenze.

Roma 8. — Stasano, ebbe luogo un Consiglio ristretto di ministri. Si discusse l'affare della concessione della baia di San Mon. Si assicura che la Germania e l'Inghilterra appoggiano fortemente le domande dell'Italia.

Rango 8. — I giornali pubblicano una nota dichiarante assolutamente inesatta, che il ministro francese a Pechino abbia fatto qualsiasi passo presso il Taungji-Yamen, onde fare respingere la domanda dell'Italia relativamente alla baia di San Mon. La nota soggiunge che è inutile rilevare il carattere tendenzioso di certe informazioni attribuite al rappresentante francese, un'attitudine contraria alle istruzioni del suo Governo.

Roma 8. — L'Italia si dice autorizzata ad affermare che nessun Gabinetto europeo si oppone alla cessione della baia di San Mon all'Italia. La cessione della baia sarà un fatto compiuto entro il mese corrente.

L'informazione del Fanfulla, che i marinai della regia nave Maria Poldi fossero sbarcati, torbando possa ad imbarcarsi, per ordine ricevuto da Roma, nei circoli parlamentari viene dichiarata senza fondamento.

Londra 8. — Il Morning Post ha da Berlino che Macdonald notificò al Tsingji-Yamen, che l'Inghilterra appoggia la domanda dell'Italia.

Daily Mail ha da Washington, da fonte autorizzata, che il Governo federale rimane indifferente circa la spartizione della Cina.

Una tragedia a Bologna.

Maestro ucciso per l'ispiaglio.

Bologna 8. — Presso Montebonico, Gallo Vincenzo, ex-furiere negoziante coloniale, per gelosia di mestiere, sparò una fucilata carica a pallettoni contro certo Mussari, uccidendo invece il maestro Bernabei, nonché ferendo certa Filomena Maestri. Ingià con un'altra fucilata, feriva certo Marastani. Poi, sempre armato, si rifugiò in una fogna; ore cittadini e carabinieri gli diedero la caccia arrestandolo.

Le discussioni interminabili.

Roma 8. — Il Ministero è preoccupato per l'andazzo delle discussioni parlamentari, che prendono proporzioni insolite. Basti dire che vi sono quaranta iscritti per la discussione generale del progetto sull'autonomia universale.

Il Ministero domanda, quando la Camera stessa attendimenti abbia provveda che si tengano sedute mattutine ogni giorno.

IL RE IN SARDEGNA.

Roma 8. — I Sovrani visiteranno la Sardegna, partendo da Roma il giorno 10 aprile. I Reali saranno accompagnati dall'on. Pelloux e da due altri ministri.

È probabile che, nel ritorno, i Reali tocchino Messina, per presenziare la

inaugurazione del monumento agli artiglieri morti nell'Eritrea.

I Reali saranno di ritorno a Roma il giorno 18.

La calma a Geddà.

Costantinopoli 8. — A Geddà fu ristabilito l'ordine. Da ieri le botteghe sono riaperte. Rispondendo ad un reclamo inglese, il gran visir dichiarò che gli oggetti tolti dai tumultuosi ai poligrafi italiani per il valore di 2000 lire, fu restituito ai deputati.

Alla Mecca si è verificato un caso di peste.

Il discorso dell'on. Gianturco.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Le proposte del Governo.

Cid posto veniamo ai disegni del Governo. Questi disegni inducono una vera modificazione dell'Editto Albertino, ma non è di questo che mi preoccupa, perchè anche ammesso che l'Editto debba considerarsi come una legge statutaria, tutti sappiamo che per la nostra pratica costituzionale lo Statuto si può modificare come le altre leggi dello Stato o che per modificarlo non è necessario convocare una Costituzione; non mi preoccupa dunque di ciò che non trovo neppure fondato il ragionamento dell'on. Sonnino il quale diceva: Visto che quello che volete è già arbitrario, mutalo in arbitrario lo legge.

Ma se l'arbitrio è arbitrario, tale rimarrà anche quando l'avrete convertito in legge; bisogna guardare all'intrinseca natura della disposizione o vedere se è giustificata da ragioni obiettive.

Ora, venendo a questo esame, lo Statuto fondamentalmente dice: « La stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi ». Vi è alcuna ragione per dispartirsi da questo concetto dello Statuto, cioè che la legislazione della stampa debba essere veramente repressiva? Io credo di no.

Io credo che il diritto dello Statuto di adottare i provvedimenti preventivi si debba estendere anche a quel provvedimento che, pure essendo l'effetto di una condanna ed avendo quindi formalmente il carattere di provvedimenti repressivi dal punto di vista formale, di vista pratico, sono invece essenzialmente dei provvedimenti preventivi. Poiché è inutile illudersi, o signori, se stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, data la vita moderna così vertiginosa ed avida di notizia, quando voi avrete stabilito la sospensione per tre mesi prima di esser sicuri che il giornale condannato ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

Ora, prima di venire a questi provvedimenti estremi bisognerebbe che fosse dimostrata la necessità di sacrificare i principi di diritto pubblico e la proprietà privata, poiché il giornale è una proprietà privata come tutte le altre e da origine talvolta a grandi intraprese ed anche sotto questo rispetto merita quella tutela, che non mi pare sia stata nel pensiero del redattore del progetto.

Io credo anzi, che si debba riaminare la materia del sequestro; era per esempio ottima la disposizione del progetto del mio amico Bonacci, che dentro un certo termine fosse seguito dal sequestro il giudizio.

Io capisco la difficoltà di mettere in pratica questa disposizione perchè essendo di regola il reato di stampa di competenza della Corte di Assise, ne viene di conseguenza che il presidente della Corte d'Assise, anziché giudicare i detenuti che ne hanno assai maggiore diritto, dovrebbe invece assistere a questi dibattimenti ed alle prediche dei vari falsi tribunali; è naturale che preferiscano di giudicare i detenuti, perchè la libertà personale pare a loro e pare anche a me, anche più sacra che non la libertà di stampa. Ma pure qualche temperamento si potrebbe escogitare: anzi lo andrei più oltre: si potrebbero a questo proposito

DOPO LA CATASTROFE DI TOLONE.

Due gravissimi fatti.

Tolone 8. — Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri, che produssero grande emozione nella cittadina.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartucce di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella notte, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fucce sulla sommità della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia, si scoprirono vanamente gli autori dell'infelice tentativo.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Montely, non ha dato finora alcun risultato positivo.

Il confronto di Acciarito coi nuovi arrestati. Il confronto fu lunghissimo.

Affermasi che Acciarito avrebbe conformato le sue rivelazioni.

Roma 8. — Viene da fonte ufficiosamente smentita la notizia dell'arresto a Vienna dell'ex gerente dell'Avanti, Chiarabino Trenta, uno dei complici di Acciarito nell'attentato contro il Re. Il Trenta non si trova più in Austria, donde fu espulso; si crede che egli stia rifugiato in Grecia.

La calma a Geddà.

Costantinopoli 8. — A Geddà fu ristabilito l'ordine. Da ieri le botteghe sono riaperte. Rispondendo ad un reclamo inglese, il gran visir dichiarò che gli oggetti tolti dai tumultuosi ai poligrafi italiani per il valore di 2000 lire, fu restituito ai deputati.

Alla Mecca si è verificato un caso di peste.

Il discorso dell'on. Gianturco.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Le proposte del Governo.

Cid posto veniamo ai disegni del Governo. Questi disegni inducono una vera modificazione dell'Editto Albertino, ma non è di questo che mi preoccupa, perchè anche ammesso che l'Editto debba considerarsi come una legge statutaria, tutti sappiamo che per la nostra pratica costituzionale lo Statuto si può modificare come le altre leggi dello Stato o che per modificarlo non è necessario convocare una Costituzione; non mi preoccupa dunque di ciò che non trovo neppure fondato il ragionamento dell'on. Sonnino il quale diceva: Visto che quello che volete è già arbitrario, mutalo in arbitrario lo legge.

Ma se l'arbitrio è arbitrario, tale rimarrà anche quando l'avrete convertito in legge; bisogna guardare all'intrinseca natura della disposizione o vedere se è giustificata da ragioni obiettive.

Ora, venendo a questo esame, lo Statuto fondamentalmente dice: « La stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi ». Vi è alcuna ragione per dispartirsi da questo concetto dello Statuto, cioè che la legislazione della stampa debba essere veramente repressiva? Io credo di no.

Io credo che il diritto dello Statuto di adottare i provvedimenti preventivi si debba estendere anche a quel provvedimento che, pure essendo l'effetto di una condanna ed avendo quindi formalmente il carattere di provvedimenti repressivi dal punto di vista formale, di vista pratico, sono invece essenzialmente dei provvedimenti preventivi. Poiché è inutile illudersi, o signori, se stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, data la vita moderna così vertiginosa ed avida di notizia, quando voi avrete stabilito la sospensione per tre mesi prima di esser sicuri che il giornale condannato ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

Ora, prima di venire a questi provvedimenti estremi bisognerebbe che fosse dimostrata la necessità di sacrificare i principi di diritto pubblico e la proprietà privata, poiché il giornale è una proprietà privata come tutte le altre e da origine talvolta a grandi intraprese ed anche sotto questo rispetto merita quella tutela, che non mi pare sia stata nel pensiero del redattore del progetto.

Io credo anzi, che si debba riaminare la materia del sequestro; era per esempio ottima la disposizione del progetto del mio amico Bonacci, che dentro un certo termine fosse seguito dal sequestro il giudizio.

Io capisco la difficoltà di mettere in pratica questa disposizione perchè essendo di regola il reato di stampa di competenza della Corte di Assise, ne viene di conseguenza che il presidente della Corte d'Assise, anziché giudicare i detenuti che ne hanno assai maggiore diritto, dovrebbe invece assistere a questi dibattimenti ed alle prediche dei vari falsi tribunali; è naturale che preferiscano di giudicare i detenuti, perchè la libertà personale pare a loro e pare anche a me, anche più sacra che non la libertà di stampa. Ma pure qualche temperamento si potrebbe escogitare: anzi lo andrei più oltre: si potrebbero a questo proposito

DOPO LA CATASTROFE DI TOLONE.

Due gravissimi fatti.

Tolone 8. — Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri, che produssero grande emozione nella cittadina.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartucce di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella notte, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fucce sulla sommità della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia, si scoprirono vanamente gli autori dell'infelice tentativo.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Montely, non ha dato finora alcun risultato positivo.

Il discorso dell'on. Gianturco.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Le proposte del Governo.

Cid posto veniamo ai disegni del Governo. Questi disegni inducono una vera modificazione dell'Editto Albertino, ma non è di questo che mi preoccupa, perchè anche ammesso che l'Editto debba considerarsi come una legge statutaria, tutti sappiamo che per la nostra pratica costituzionale lo Statuto si può modificare come le altre leggi dello Stato o che per modificarlo non è necessario convocare una Costituzione; non mi preoccupa dunque di ciò che non trovo neppure fondato il ragionamento dell'on. Sonnino il quale diceva: Visto che quello che volete è già arbitrario, mutalo in arbitrario lo legge.

Ma se l'arbitrio è arbitrario, tale rimarrà anche quando l'avrete convertito in legge; bisogna guardare all'intrinseca natura della disposizione o vedere se è giustificata da ragioni obiettive.

Ora, venendo a questo esame, lo Statuto fondamentalmente dice: « La stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi ». Vi è alcuna ragione per dispartirsi da questo concetto dello Statuto, cioè che la legislazione della stampa debba essere veramente repressiva? Io credo di no.

Io credo che il diritto dello Statuto di adottare i provvedimenti preventivi si debba estendere anche a quel provvedimento che, pure essendo l'effetto di una condanna ed avendo quindi formalmente il carattere di provvedimenti repressivi dal punto di vista formale, di vista pratico, sono invece essenzialmente dei provvedimenti preventivi. Poiché è inutile illudersi, o signori, se stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, data la vita moderna così vertiginosa ed avida di notizia, quando voi avrete stabilito la sospensione per tre mesi prima di esser sicuri che il giornale condannato ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

Ora, prima di venire a questi provvedimenti estremi bisognerebbe che fosse dimostrata la necessità di sacrificare i principi di diritto pubblico e la proprietà privata, poiché il giornale è una proprietà privata come tutte le altre e da origine talvolta a grandi intraprese ed anche sotto questo rispetto merita quella tutela, che non mi pare sia stata nel pensiero del redattore del progetto.

Io credo anzi, che si debba riaminare la materia del sequestro; era per esempio ottima la disposizione del progetto del mio amico Bonacci, che dentro un certo termine fosse seguito dal sequestro il giudizio.

Io capisco la difficoltà di mettere in pratica questa disposizione perchè essendo di regola il reato di stampa di competenza della Corte di Assise, ne viene di conseguenza che il presidente della Corte d'Assise, anziché giudicare i detenuti che ne hanno assai maggiore diritto, dovrebbe invece assistere a questi dibattimenti ed alle prediche dei vari falsi tribunali; è naturale che preferiscano di giudicare i detenuti, perchè la libertà personale pare a loro e pare anche a me, anche più sacra che non la libertà di stampa. Ma pure qualche temperamento si potrebbe escogitare: anzi lo andrei più oltre: si potrebbero a questo proposito

DOPO LA CATASTROFE DI TOLONE.

Due gravissimi fatti.

Tolone 8. — Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri, che produssero grande emozione nella cittadina.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartucce di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella notte, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fucce sulla sommità della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia, si scoprirono vanamente gli autori dell'infelice tentativo.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Montely, non ha dato finora alcun risultato positivo.

Il discorso dell'on. Gianturco.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Le proposte del Governo.

Cid posto veniamo ai disegni del Governo. Questi disegni inducono una vera modificazione dell'Editto Albertino, ma non è di questo che mi preoccupa, perchè anche ammesso che l'Editto debba considerarsi come una legge statutaria, tutti sappiamo che per la nostra pratica costituzionale lo Statuto si può modificare come le altre leggi dello Stato o che per modificarlo non è necessario convocare una Costituzione; non mi preoccupa dunque di ciò che non trovo neppure fondato il ragionamento dell'on. Sonnino il quale diceva: Visto che quello che volete è già arbitrario, mutalo in arbitrario lo legge.

Ma se l'arbitrio è arbitrario, tale rimarrà anche quando l'avrete convertito in legge; bisogna guardare all'intrinseca natura della disposizione o vedere se è giustificata da ragioni obiettive.

Ora, venendo a questo esame, lo Statuto fondamentalmente dice: « La stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi ». Vi è alcuna ragione per dispartirsi da questo concetto dello Statuto, cioè che la legislazione della stampa debba essere veramente repressiva? Io credo di no.

Io credo che il diritto dello Statuto di adottare i provvedimenti preventivi si debba estendere anche a quel provvedimento che, pure essendo l'effetto di una condanna ed avendo quindi formalmente il carattere di provvedimenti repressivi dal punto di vista formale, di vista pratico, sono invece essenzialmente dei provvedimenti preventivi. Poiché è inutile illudersi, o signori, se stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, data la vita moderna così vertiginosa ed avida di notizia, quando voi avrete stabilito la sospensione per tre mesi prima di esser sicuri che il giornale condannato ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

Ora, prima di venire a questi provvedimenti estremi bisognerebbe che fosse dimostrata la necessità di sacrificare i principi di diritto pubblico e la proprietà privata, poiché il giornale è una proprietà privata come tutte le altre e da origine talvolta a grandi intraprese ed anche sotto questo rispetto merita quella tutela, che non mi pare sia stata nel pensiero del redattore del progetto.

Io credo anzi, che si debba riaminare la materia del sequestro; era per esempio ottima la disposizione del progetto del mio amico Bonacci, che dentro un certo termine fosse seguito dal sequestro il giudizio.

Io capisco la difficoltà di mettere in pratica questa disposizione perchè essendo di regola il reato di stampa di competenza della Corte di Assise, ne viene di conseguenza che il presidente della Corte d'Assise, anziché giudicare i detenuti che ne hanno assai maggiore diritto, dovrebbe invece assistere a questi dibattimenti ed alle prediche dei vari falsi tribunali; è naturale che preferiscano di giudicare i detenuti, perchè la libertà personale pare a loro e pare anche a me, anche più sacra che non la libertà di stampa. Ma pure qualche temperamento si potrebbe escogitare: anzi lo andrei più oltre: si potrebbero a questo proposito

DOPO LA CATASTROFE DI TOLONE.

Due gravissimi fatti.

Tolone 8. — Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri, che produssero grande emozione nella cittadina.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartucce di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella notte, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fucce sulla sommità della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia, si scoprirono vanamente gli autori dell'infelice tentativo.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Montely, non ha dato finora alcun risultato positivo.

Il discorso dell'on. Gianturco.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Le proposte del Governo.

Cid posto veniamo ai disegni del Governo. Questi disegni inducono una vera modificazione dell'Editto Albertino, ma non è di questo che mi preoccupa, perchè anche ammesso che l'Editto debba considerarsi come una legge statutaria, tutti sappiamo che per la nostra pratica costituzionale lo Statuto si può modificare come le altre leggi dello Stato o che per modificarlo non è necessario convocare una Costituzione; non mi preoccupa dunque di ciò che non trovo neppure fondato il ragionamento dell'on. Sonnino il quale diceva: Visto che quello che volete è già arbitrario, mutalo in arbitrario lo legge.

Ma se l'arbitrio è arbitrario, tale rimarrà anche quando l'avrete convertito in legge; bisogna guardare all'intrinseca natura della disposizione o vedere se è giustificata da ragioni obiettive.

Ora, venendo a questo esame, lo Statuto fondamentalmente dice: « La stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi ». Vi è alcuna ragione per dispartirsi da questo concetto dello Statuto, cioè che la legislazione della stampa debba essere veramente repressiva? Io credo di no.

Io credo che il diritto dello Statuto di adottare i provvedimenti preventivi si debba estendere anche a quel provvedimento che, pure essendo l'effetto di una condanna ed avendo quindi formalmente il carattere di provvedimenti repressivi dal punto di vista formale, di vista pratico, sono invece essenzialmente dei provvedimenti preventivi. Poiché è inutile illudersi, o signori, se stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, data la vita moderna così vertiginosa ed avida di notizia, quando voi avrete stabilito la sospensione per tre mesi prima di esser sicuri che il giornale condannato ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

Ora, prima di venire a questi provvedimenti estremi bisognerebbe che fosse dimostrata la necessità di sacrificare i principi di diritto pubblico e la proprietà privata, poiché il giornale è una proprietà privata come tutte le altre e da origine talvolta a grandi intraprese ed anche sotto questo rispetto merita quella tutela, che non mi pare sia stata nel pensiero del redattore del progetto.

Io credo anzi, che si debba riaminare la materia del sequestro; era per esempio ottima la disposizione del progetto del mio amico Bonacci, che dentro un certo termine fosse seguito dal sequestro il giudizio.

Io capisco la difficoltà di mettere in pratica questa disposizione perchè essendo di regola il reato di stampa di competenza della Corte di Assise, ne viene di conseguenza che il presidente della Corte d'Assise, anziché giudicare i detenuti che ne hanno assai maggiore diritto, dovrebbe invece assistere a questi dibattimenti ed alle prediche dei vari falsi tribunali; è naturale che preferiscano di giudicare i detenuti, perchè la libertà personale pare a loro e pare anche a me, anche più sacra che non la libertà di stampa. Ma pure qualche temperamento si potrebbe escogitare: anzi lo andrei più oltre: si potrebbero a questo proposito

DOPO LA CATASTROFE DI TOLONE.

Due gravissimi fatti.

Tolone 8. — Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri, che produssero grande emozione nella cittadina.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartucce di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella notte, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fucce sulla sommità della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia, si scoprirono vanamente gli autori dell'infelice tentativo.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Montely, non ha dato finora alcun risultato positivo.

Il discorso dell'on. Gianturco.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Le proposte del Governo.

Cid posto veniamo ai disegni del Governo. Questi disegni inducono una vera modificazione dell'Editto Albertino, ma non è di questo che mi preoccupa, perchè anche ammesso che l'Editto debba considerarsi come una legge statutaria, tutti sappiamo che per la nostra pratica costituzionale lo Statuto si può modificare come le altre leggi dello Stato o che per modificarlo non è necessario convocare una Costituzione; non mi preoccupa dunque di ciò che non trovo neppure fondato il ragionamento dell'on. Sonnino il quale diceva: Visto che quello che volete è già arbitrario, mutalo in arbitrario lo legge.

Ma se l'arbitrio è arbitrario, tale rimarrà anche quando l'avrete convertito in legge; bisogna guardare all'intrinseca natura della disposizione o vedere se è giustificata da ragioni obiettive.

Ora, venendo a questo esame, lo Statuto fondamentalmente dice: « La stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi ». Vi è alcuna ragione per dispartirsi da questo concetto dello Statuto, cioè che la legislazione della stampa debba essere veramente repressiva? Io credo di no.

Io credo che il diritto dello Statuto di adottare i provvedimenti preventivi si debba estendere anche a quel provvedimento che, pure essendo l'effetto di una condanna ed avendo quindi formalmente il carattere di provvedimenti repressivi dal punto di vista formale, di vista pratico, sono invece essenzialmente dei provvedimenti preventivi. Poiché è inutile illudersi, o signori, se stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, data la vita moderna così vertiginosa ed avida di notizia, quando voi avrete stabilito la sospensione per tre mesi prima di esser sicuri che il giornale condannato ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

Ora, prima di venire a questi provvedimenti estremi bisognerebbe che fosse dimostrata la necessità di sacrificare i principi di diritto pubblico e la proprietà privata, poiché il giornale è una proprietà privata come tutte le altre e da origine talvolta a grandi intraprese ed anche sotto questo rispetto merita quella tutela, che non mi pare sia stata nel pensiero del redattore del progetto.

Io credo anzi, che si debba riaminare la materia del sequestro; era per esempio ottima la disposizione del progetto del mio amico Bonacci, che dentro un certo termine fosse seguito dal sequestro il giudizio.

Io capisco la difficoltà di mettere in pratica questa disposizione perchè essendo di regola il reato di stampa di competenza della Corte di Assise, ne viene di conseguenza che il presidente della Corte d'Assise, anziché giudicare i detenuti che ne hanno assai maggiore diritto, dovrebbe invece assistere a questi dibattimenti ed alle prediche dei vari falsi tribunali; è naturale che preferiscano di giudicare i detenuti, perchè la libertà personale pare a loro e pare anche a me, anche più sacra che non la libertà di stampa. Ma pure qualche temperamento si potrebbe escogitare: anzi lo andrei più oltre: si potrebbero a questo proposito

DOPO LA CATASTROFE DI TOLONE.

Due gravissimi fatti.

Tolone 8. — Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri, che produssero grande emozione nella cittadina.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartucce di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella notte, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fucce sulla sommità della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia, si scoprirono vanamente gli autori dell'infelice tentativo.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Montely, non ha dato finora alcun risultato positivo.

Il discorso dell'on. Gianturco.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Le proposte del Governo.

Cid posto veniamo ai disegni del Governo. Questi disegni inducono una vera modificazione dell'Editto Albertino, ma non è di questo che mi preoccupa, perchè anche ammesso che l'Editto debba considerarsi come una legge statutaria, tutti sappiamo che per la nostra pratica costituzionale lo Statuto si può modificare come le altre leggi dello Stato o che per modificarlo non è necessario convocare una Costituzione; non mi preoccupa dunque di ciò che non trovo neppure fondato il ragionamento dell'on. Sonnino il quale diceva: Visto che quello che volete è già arbitrario, mutalo in arbitrario lo legge.

Ma se l'arbitrio è arbitrario, tale rimarrà anche quando l'avrete convertito in legge; bisogna guardare all'intrinseca natura della disposizione o vedere se è giustificata da ragioni obiettive.

Ora, venendo a questo esame, lo Statuto fondamentalmente dice: « La stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi ». Vi è alcuna ragione per dispartirsi da questo concetto dello Statuto, cioè che la legislazione della stampa debba essere veramente repressiva? Io credo di no.

Io credo che il diritto dello Statuto di adottare i provvedimenti preventivi si debba estendere anche a quel provvedimento che, pure essendo l'effetto di una condanna ed avendo quindi formalmente il carattere di provvedimenti repressivi dal punto di vista formale, di vista pratico, sono invece essenzialmente dei provvedimenti preventivi. Poiché è inutile illudersi, o signori, se stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, data la vita moderna così vertiginosa ed avida di notizia, quando voi avrete stabilito la sospensione per tre mesi prima di esser sicuri che il giornale condannato ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

Ora, prima di venire a questi provvedimenti estremi bisognerebbe che fosse dimostrata la necessità di sacrificare i principi di diritto pubblico e la proprietà privata, poiché il giornale è una proprietà privata come tutte le altre e da origine talvolta a grandi intraprese ed anche sotto questo rispetto merita quella tutela, che non mi pare sia stata nel pensiero del redattore del progetto.

Io credo anzi, che si debba riaminare la materia del sequestro; era per esempio ottima la disposizione del progetto del mio amico Bonacci, che dentro un certo termine fosse seguito dal sequestro il giudizio.

Io capisco la difficoltà di mettere in pratica questa disposizione perchè essendo di regola il reato di stampa di competenza della Corte di Assise, ne viene di conseguenza che il presidente della Corte d'Assise, anziché giudicare i detenuti che ne hanno assai maggiore diritto, dovrebbe invece assistere a questi dibattimenti ed alle prediche dei vari falsi tribunali; è naturale che preferiscano di giudicare i detenuti, perchè la libertà personale pare a loro e pare anche a me, anche più sacra che non la libertà di stampa. Ma pure qualche temperamento si potrebbe escogitare: anzi lo andrei più oltre: si potrebbero a questo proposito

DOPO LA CATASTROFE DI TOLONE.

Due gravissimi fatti.

Tolone 8. — Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri, che produssero grande emozione nella cittadina.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartucce di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella notte, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fucce sulla sommità della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia, si scoprirono vanamente gli autori dell'infelice tentativo.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Montely, non ha dato finora alcun risultato positivo.

Il discorso dell'on. Gianturco.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Le proposte del Governo.

Cid posto veniamo ai disegni del Governo. Questi disegni inducono una vera modificazione dell'Editto Albertino, ma non è di questo che mi preoccupa, perchè anche ammesso che l'Editto debba considerarsi come una legge statutaria, tutti sappiamo che per la nostra pratica costituzionale lo Statuto si può modificare come le altre leggi dello Stato o che per modificarlo non è necessario convocare una Costituzione; non mi preoccupa dunque di ciò che non trovo neppure fondato il ragionamento dell'on. Sonnino il quale diceva: Visto che quello che volete è già arbitrario, mutalo in arbitrario lo legge.

Ma se l'arbitrio è arbitrario, tale rimarrà anche quando l'avrete convertito in legge; bisogna guardare all'intrinseca natura della disposizione o vedere se è giustificata da ragioni obiettive.

Ora, venendo a questo esame, lo Statuto fondamentalmente dice: « La stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi ». Vi è alcuna ragione per dispartirsi da questo concetto dello Statuto, cioè che la legislazione della stampa debba essere veramente repressiva? Io credo di no.

Io credo che il diritto dello Statuto di adottare i provvedimenti preventivi si debba estendere anche a quel provvedimento che, pure essendo l'effetto di una condanna ed avendo quindi formalmente il carattere di provvedimenti repressivi dal punto di vista formale, di vista pratico, sono invece essenzialmente dei provvedimenti preventivi. Poiché è inutile illudersi, o signori, se stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, data la vita moderna così vertiginosa ed avida di notizia, quando voi avrete stabilito la sospensione per tre mesi prima di esser sicuri che il giornale condannato ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

Ora, prima di venire a questi provvedimenti estremi bisognerebbe che fosse dimostrata la necessità di sacrificare i principi di diritto pubblico e la proprietà privata, poiché il giornale è una proprietà privata come tutte le altre e da origine talvolta a grandi intraprese ed anche sotto questo rispetto merita quella tutela, che non mi pare sia stata nel pensiero del redattore del progetto.

Io credo anzi, che si debba riaminare la materia del sequestro; era per esempio ottima la disposizione del progetto del mio amico Bonacci, che dentro un certo termine fosse seguito dal sequestro il giudizio.

Io capisco la difficoltà di mettere in pratica questa disposizione perchè essendo di regola il reato di stampa di competenza della Corte di Assise, ne viene di conseguenza che il presidente della Corte d'Assise, anziché giudicare i detenuti che ne hanno assai maggiore diritto, dovrebbe invece assistere a questi dibattimenti ed alle prediche dei vari falsi tribunali; è naturale che preferiscano di giudicare i detenuti, perchè la libertà personale pare a loro e pare anche a me, anche più sacra che non la libertà di stampa. Ma pure qualche temperamento si potrebbe escogitare: anzi lo andrei più oltre: si potrebbero a questo proposito

PER GLI EMIGRANTI.

Il marchese Malaspina di Carbonara ministro d'Italia in Buenos-Aires, ha comunicato al Ministero degli esteri, un dettagliato rapporto sull'emigrazione italiana nell'Argentina.

Dopo aver segnalato che nel 1897 giunsero nell'Argentina 44.878 italiani, che l'emigrazione in genere è ben essa l'italiana è andata leggermente scemando nel 1898, spiegandone le ragioni, il marchese Malaspina dice che in quest'anno il bisogno di braccia si è fatto sentire in modo rilevante a causa dello straordinario raccolto del grano che ha segnato per quantità e qualità una fra le migliori annate agricole di cui si sia serbato ricordo.

L'Argentina, prosegue il rapporto, ove senza difficoltà possono essere collocati ben 80 mila immigranti, è e rimarrà il terreno più adatto per l'emigrazione italiana, limitata però ai lavoratori della terra, che hanno la sicurezza di campare facilmente la vita, laddove le persone dedite a professioni e ad arti liberali sono esposte alle più crudeli disillusioni.

La relazione, conclude assicurando che, a proposito di emigrazione agricola, nel governatorato di Misiones sono disponibili numerosi lotti di terreno della superficie di 100 ettari ciascuno al prezzo di 2 piazzi l'ettaro (lire 5.30 circa, al corso attuale) frazionabili in appezzamenti di 25 ettari per maggior facilità delle famiglie coloniche che volessero farne acquisto.

Il pagamento può effettuarsi in cinque rate annuali. I terreni sono di ottima qualità, adatti a varie culture e destinati ad acquistare valore.

Informazioni non meno buone fornisce il cav. Capelli, console in porto Alegre, sulle condizioni dell'emigrazione italiana nel Brasile, e specialmente nello Stato di Rio Grande do Sul. Qui il clima essendo salubre, l'agricoltore italiano, da solo, senza l'appoggio morale o materiale di chiese, è riuscito ad ottenere risultati più che soddisfacenti.

Nelle condizioni attualmente amministrative dello Stato, una famiglia che disponesse del capitale di lire 1040 (pari a 1.300.000 reis), si troverebbe, fin dal principio, in condizioni eccezionalmente buone.

Il Consiglio di Stato del Canton Ticino (Svizzera) ha emanato un decreto col quale si stabiliscono misure restrittive per i suonatori ambulanti forestieri.

Il console italiano in Budapest consiglia gli operai italiani, specie quelli della provincia di Aquila, che emigrano in Serbia, Rumania e Bulgaria, di munirsi di passaporto per l'estero onde evitare gravi inconvenienti con la polizia locale.

Valeriano. L'interessantissimo romanzo della Bertoni-Fratini, testè pubblicato nelle appendici del Friuli, è così tanto piaciuto ai lettori, può aversi ora in volume al prezzo di lire 2 presso i negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini. Edizione elegante, di 300 pagine in ottavo.

Le tariffe ferroviarie e i carichi. La Commissione parlamentare per il progetto concernente i ribassi delle tariffe ferroviarie, ha domandato, tra le altre proposte formulate, che il ministro dei lavori pubblici provveda all'aumento del materiale ferroviario, in vista del crescente movimento portato dal ribasso delle tariffe.

Esposizione di ornamenti. Il Comitato ordinatore della prima Esposizione di ornamenti ha diramato la seguente circolare:

Ai coltivatori di ornamenti. All'idea della Società protettrice dell'infanzia di promuovere a Udine nel prossimo novembre un'Esposizione di ornamenti, venne fatta la più lieta accoglienza e ciò incoraggiò il nostro Comitato ad adoperarsi con amore perché questa impresa gentile e benefica ad un tempo, raggiungesse il più completo successo.

È questa l'epoca più opportuna di preparare o provvedere le piante che devono produrre i fiori per la Mostra. Il Comitato perciò si rivolge a tutti i dilettanti ed ai fioricultori di professione, esortandoli a voler apparecchiarsi al Concorso, della cui buona riuscita non è più lecito dubitare.

Avvertesi fin d'ora che il programma sarà largo; non mancheranno sezioni speciali e premi per i giardinieri di professione e per gli amatori, per i grandi e piccoli dilettanti; si ammetteranno piante in vaso e fiori recisi, colture a fiori grandi ed a fiori piccoli, purché ben riuscite e che corrispon-

dano alle nuove esigenze di questo ramo del giardinaggio.

In attesa della prossima pubblicazione del programma, il Comitato si mette a disposizione dei fioricultori per qualunque chiarimento tecnico o relativo all'ordinamento dell'Esposizione.

Un Oratorio dell'abate Perosi al "Sociale". Il Cittadino Italiano annunciava ieri sera che l'Oratorio del Perosi (la Risurrezione di Lazzaro) sospeso, ieri sera a Gorizia, per sopravvenuta indisposizione del maestro concertatore Tango, verrà dato al nostro Sociale venerdì sera, e con tutta probabilità si ripeterà per due o tre sere.

Abbiamo assunto questa mattina informazioni da chi era in grado di darcelo sicuro, ed abbiamo saputo che la notizia del Cittadino non ha — almeno per ora — alcun fondamento. Sarebbe desiderabilissimo, del resto, che potesse avverarsi in seguito.

Per gli Stabilimenti orticoli nazionali. I proprietari di Stabilimenti orticoli che desiderassero essere iscritti nell'elenco degli Stabilimenti ammessi a spedire, negli Stati aderenti alla convenzione anti-falsificativa di Ginevra, i vegetali senza l'obbligo di esibire il certificato d'origine e la nota dello speditore, dovranno entro il 23 corrente mese presentare analogo domanda alla locale Prefettura.

Istituto Filodrammatico Udinese. I soci sono convocati in assemblea generale questa sera alle ore 8 precise, nella sede della Società (Sala superiore del Teatro Minerva) per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1898 sopra rapporto dei Revisori;
3. Approvazione del preventivo 1899;
4. Nomina del Presidente;
5. Nomina di quattro consiglieri;
6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1899.

Mezza Quaresima. Ricorrendo la mezza Quaresima, stasera alle ore 8, nella sala Cocchini, avrà luogo un grande ballo mascherato.

L'orchestra del Consorzio filarmónico eseguirà i migliori ballabili dell'ultimo repertorio.

Ingresso indistintamente cent. 50; le signore mascherate cent. 20; per ogni danza cent. 20. Abbonamento al ballo per tutta la notte lire 2.50.

Sprovvisori di mezzi. Ieri sera, presentavasi in caserma delle guardie di città un individuo che si qualificò per Pini Emilio fu Daniele d'anni 30, già impiegato presso l'Orfanotrofio di Pisa, dichiarandosi sprovvisto di mezzi. Venne passato in vicolo Porta in attesa delle informazioni dell'autorità di Pisa.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 14 marzo vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 20 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Ringraziamento. La famiglia del compianto cav. Luigi Cantavutti, profondamente commossa per le numerose dimostrazioni di affetto e di stima tributate all'amato estinto, porge a tutti col cuore i più vivi ringraziamenti.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Ricerca di lavoro. La sottoscritta si raccomanda al buon cuore de' suoi concittadini per avere niente altro che lavoro in bianco, trovandosi assai sprovvista del medesimo.

Leggere in quarta pagina: Pillole di catramina - Bertelli. Chinina Migma. Navigazione Generale Italiana. Carbolinum Zundel. Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (8-9-1899), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 9), and various weather measurements like temperature, wind, and humidity.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 8 marzo.

Palessi Giacomo di Giovanni, d'anni 20 e Comil Giovanni di Giovanni, di anni 20, entrambi braccianti da Artagna, imputati di furto di una carrozza del valore di lire 110 a danno di Lendaro Valentino di Lusevera, commesso il 29 dicembre 1898, furono condannati il primo a giorni 75 ed il secondo a giorni 62 di reclusione.

Lendaro Luigi fu Giovanni, d'anni 53, da Lusevera, imputato di furto aggravato di legna, del valore di lire 20, a danno di Sincio Valentino, fu assolto per non aver preso parte al furto.

Corte d'Appello di Venezia. Udienza 8 marzo.

Arlavigh Antonio, d'anni 33, da Bottenico, condannato a un anno e giorni 15 di reclusione per ferimento, ottenne dalla Corte la riduzione della pena a mesi 6 e giorni 15.

Sinor Luigi detto Pisulin, da Prosecco, condannato alla detenzione per mesi 25 e alla multa in lire 301 per contrabbando in unione, ha dalla Corte confermata la condanna.

SPORT

Per l'educazione fisica.

Tolografano, da Roma che, sotto la presidenza del senatore principe Alfonso Doria, si sta organizzando per il prossimo aprile una grande garden party da tenersi nella splendida villa Pamphili a beneficio del Comitato nazionale per l'educazione fisica. Vi sarà una gara di lawn tennis, il gioco del calcio, un corso di fiori, ecc., con l'intervento dei Sovrani e del gran mondo della capitale. E da notarsi che sarà questa la prima festa del genere che si sarà tenuta nella villa Doria Pamphili al Gianicolo.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta ant. del 8.

Presidente Chinaglia, vicepresidente.

Approvate alcune leggi, si discute il disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

Seduta pomer. Presidente Palborti, vicepresidente.

Svolte alcune interrogazioni, continua la discussione in prima lettura del disegno di legge sui delinquenti recidivi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I progetti finanziari.

Roma 9 - I ministri convennero sulle ultime concessioni da farsi alla Commissione dei Quindici per l'accordo sui provvedimenti finanziari.

L'opera è resa più facile per la sicurezza di miglioramenti nelle entrate. Difatti le dogane, i diritti marittimi, i tabacchi o sali, e in genere tutte le imposte indirette, sono in continuo miglioramento.

I commerci coll'America.

Roma 9 - Le ultime difficoltà per la conclusione del trattato di commercio con gli Stati Uniti sono state superate.

Rimane solo qualche contrarietà circa la domanda italiana perché il dazio sui nostri vini venga equiparato a quello sui vini francesi.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 8 marzo.

Sul nostro mercato della giornata non mancarono le richieste e diverse vendite hanno potuto concludersi in greggio bolle per telaio, di titolo medio. La ricerca si mantiene sempre insistente anche per tutti i titoli fini, i quali però o si stentano a trovare o sono tonati a prezzi troppo alti. In lavorati si conclude poco, non per mancanza d'ordini d'acquisto, ma per la scarsità delle attuali esistenze. Oggi solo si sono riconosciuti vari affari fatti ieri nelle ore pomeridiane in greggio tonde.

LA DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA. CANCELANI e DA PONTE di PLAINO (UDINE). avverte la sua rispettabile clientela di aver aperto in Chiaris (Udine) al n. 17, un Magazzino di deposito dei propri prodotti, cioè: COGNAC VERGINE. Acquavite di Vinaccia, Sliwovitz, Ginepro, Kirschi.

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI pel trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a FRATELLI GONDRAND - VENEZIA

Bollettino della Borsa. UDINE, 9 marzo 1899. RENDITA. Rendite Italiane 5% contanti, Rendite 3% fine corso, Rendite 4% ex coupon, Rendite 5% Obbligazioni Ass. Escol. 5%.

Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un gran deposito di sementi da prato: Trifoglio, Erba-Spagna, Altissima e Loietta, tutto seme della nostra campagna friulana a prezzi limitatissimi. Tieno pure miscugli per praterie al prezzo di centesimi 70 al chilogramma. Garantisce riuscita spedita.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.44. La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Abbonamenti: Anno L. 10.00, Semestrale 5.00, Trimestrale 2.50, Mensile 1.00. Direzione ed Amministrazione: BESSARA MANTOVANO (ITALIANO) D'ARTI GRAFICHE.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.45	O. 7.43	O. 7.35	O. 11.10
M. 8.57	O. 10.07	M. 10.37	M. 11.10
O. 11.25	O. 14.10	O. 13.10	O. 13.45
O. 13.20	O. 16.00	O. 15.25	O. 16.00
O. 17.30	O. 19.25	O. 19.25	O. 19.25
O. 20.25	O. 22.45	O. 20.25	O. 20.25

Questo treno si ferma a Pordenone.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.02	O. 8.10	O. 7.35	O. 11.10
O. 7.58	O. 9.55	M. 10.37	M. 11.10
O. 10.35	O. 12.30	O. 13.10	O. 13.45
O. 17.10	O. 19.10	O. 15.25	O. 16.00
O. 17.35	O. 19.45	O. 19.25	O. 19.25

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 3.15	O. 7.25	O. 7.35	O. 11.10
O. 8.45	O. 12.55	M. 10.37	M. 11.10
O. 15.45	O. 19.45	O. 13.10	O. 13.45
O. 17.25	O. 20.30	O. 15.25	O. 16.00

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.45	O. 9.45	O. 7.35	O. 11.10
O. 13.10	O. 15.10	M. 10.37	M. 11.10
O. 17.25	O. 19.25	O. 13.10	O. 13.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VEDUGO

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 9.10	R. A. 8.15	R. A. 9.10
R. A. 11.20	R. A. 12.25	R. A. 11.20	R. A. 12.25
R. A. 14.50	R. A. 15.50	R. A. 14.50	R. A. 15.50
R. A. 18.00	R. A. 19.00	R. A. 18.00	R. A. 19.00

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli.

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabili Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA - MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - agitano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
 PREZZI: Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 90 se per posta. Quattro scatole grandi L. 8.50, franco di porto anche all'estero. - Scatole medie da L. 1.50 o scatole piccole da L. 1.00.
 Dirigete alla oculativa proprietaria, con brevetto, Società di Prodotti Chimici Farmaceutici A. BERTELLI e C. Milano, Via Paolo Frisi, 2, oppure alla Mostra Campionaria della Ditta Bertelli nel Ortogone della Galleria Vittorio Emanuele, Milano. - Gratis, e richieste, vi spediremo l'opuscolo riguardante le principali malattie e i rimedi consigliati dalle più alte autorità mediche.
 Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero. - Eseguite la scatola intera, foltella.

Un bussol prodigioso

Jeri quasi disparat:
 L'Amore Gloria del chibico farinista Luigi Sandri di Fagnano trovò visibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso l'ing. Zanuttini Gio. Batt. Piazza del Duomo.

Ford-Tripes
 impossibile dispartire dei TOPI
 SORCI, TAPPE, Raccogliamoli perché non si riciclino per gli animali domestici come la pasta, il dente e altri prodotti. Vendita a Lire 1.00 per scatola. Iff. Ann. Anzoni del giornale "Il Lavoro".

ACQUA della CORONA
 La migliore italiana del mondo
Potente rinfrescante
 dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della preziosa profumata "Acqua della Corona" è un vero balsamo della salute, rinfrescante, possibile tutto lo spirito di rinfrescare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
 Essa è la più rapida l'intera progressione che si ottiene: "Acqua della Corona" è l'unico in pelle e la bianchezza in i postumi giorni di ottenere ai capelli ed alla barba un aspetto e modo perfetti. La più importante alle altre perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica non contenga "Alcol" ed "Acqua della Corona".
 Trovata vendibile presso l'Ufficio Anzoni del giornale "Il Lavoro", Udine, Via Piave 11.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendole in tutta la loro freschezza e pulite.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
 ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.
 MILANO - V. D'ADDA, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.
 Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
 A Udine da Enrico Mason chitagliere, Fratelli Petrosi parrucchiere, Francesco Minisini droghiere, A. Frischi farmacista - A. Maffei da Silvio Dorazza farmacista - A. Pordenone da Giuseppe Tam i
 A Spilimbergo di Benigno Orlandi e dai Fratelli Larice - A. Tolmezzo da Chiusi farmacista - A. Portofino da A. Cottoli.
 Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Feltrina, 13 MILANO. - Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 40.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
 Società Anonima
 Cap. Sociale L. 60,000,000
 Uti Emesso e versato L. 33,000,000

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos Aires
 toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
 con vapori celerrissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e usui UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE - Comoda installazione e bordo - VIAGGI IN 12 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica

15-Marzo (Postale) Celere **Italo Rubattino** per Montevideo e Buenos Aires. Prezzo di passaggio lire 130.
 1-Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Aires. Prezzo di passaggio lire 170.

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da Genova a New-York.
 Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 3 Aprile 1899.
 Prezzi di passaggio: Terza Classe sudditi italiani lire 140 circa, sudditi austro-ungarici 155.
 I passeggeri di terza classe godranno del solo passaggio postale in ferrovia DA UDINE A GENOVA, il rimborso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie
 Passaggi gratis sul mare a famiglie regolamentate costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutta i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO BARETTI** controllore - Via Aquileja, N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite di insegna sociale.
 Domandare stampati e chiarimenti, pag. di direzione, a giro di Posta.

CARBOLINEUM-ZUNDEL
 Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.
 Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione.
 Si raccomanda specialmente per le palizzate, porte di cantine, travi, attrezzi agricoli, ecc.
 Prezzi di vendita: L. 40 e 100 chili franco di portofino dogana.

CHARLES ZUNDEL
 la più antica fabbrica di CARBOLINEUM
 Mulhouse-Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa, Venezia.

LA VERA ANTICANIZIE LONGGA
 (MARCA DI FABBRICA D'IMPASTAZIONE)

Questa importante preparazione, senza essere una finta, possiede la facoltà di ricomporre naturalmente i capelli e della barba il primitivo e naturale colore, e di restituire loro la loro bellezza e vitalità, come nei capelli sono della giovinezza. Non a caso si chiama "Anticanzie" perché impedisce la caduta dei capelli, e favorisce lo sviluppo, pulisce il cuoio della testa, e rende una vera, bottiglia dell'Anticanzie Longga basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

La "Anticanzie Longga" è la più rapida delle preparazioni per ricomporre il "colore" e la "preziosità" a tutto il resto perché è più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che vi desiderate, biondo, castano o altro, e si vi darà il modo di ottenere il risultato.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Lavoro", a Udine, nella bottiglia di grande formato.